

## Glottologia – Programma del corso

I materiali che fanno parte del programma del corso (a parte il manuale di Fortson) sono tutti disponibili nella cartella su Drive “Materiali Glottologia 2018-19”, condivisa con tutti gli studenti iscritti al corso. Gli eventuali studenti non frequentanti, o che comunque non si siano iscritti al corso, devono contattare il docente per mail in modo da accedere alla condivisione.

### 1) Manuale di riferimento:

B. W. Fortson, *Indo-European Language and Culture*, London, Wiley, 2010, 2nd ed.. (disponibile, escluso dal prestito, presso la biblioteca di Studium di via Bava e presso la BAC della biblioteca G. Melchiori), **limitatamente alle parti sottoindicate** (tra parentesi le indicazioni dei paragrafi della 1a edizione 2004, quando differiscono):

- **cap. 2** (*Proto-Indo-European culture and archeology*): soltanto i §§ 2.51 e 2.58, relativi alla ricostruzione dei termini per la ruota, e alle implicazioni per una datazione *post quem* del termine dell'unità linguistica indoeuropea.

- **cap. 3** (*Proto-Indo-European phonology*): tutto tranne i §§ 3.10 e 3.11 sulla *glottalic theory*, e gli ultimi due §§ 3.43 e 3.44. In gran parte si tratta di cose già trattate nel corso di “Fondamenti di linguistica mod. 2”, qui presentate in modo più organico. Questo capitolo è comunque **essenziale per i non frequentanti, e per chi non abbia precedentemente frequentato** il corso di “Fondamenti di linguistica mod. 2”.

- **cap. 4** (*Proto-Indo-European morphology: Introduction*): tutto tranne il § 4.17 (sull'apofonia delle radici con *a*). Particolarmente importanti i §§ 4.2-4.7 sulla struttura della radice, e il § 4.18.

- **cap. 5** (*The verb*): tutto tranne i §§ 5.23 (= 5.20), 5.38 (assente nell'ed. 2004), 5.49-5.50 (= 5.45-5.46), 5.62-5.63 (= 5.48-5.49). Inoltre i §§ 5.15-5.18 (= al solo § 5.15 nell'ed. 2004) sulla ricostruzione del medio sono meno chiari e completi della trattazione in Clackson (pp. 142-148), su cui conviene concentrarsi.

- **cap. 6** (*The noun*): quasi tutto, tralasciando però i dettagli dei paragrafi sugli *athematic derivational suffixes* quando trattano di formazioni minori e non propriamente derivazionali (§§ 6.32, 6.33, 6.35, 6.36, 6.41), seguendo quindi più o meno quanto detto a lezione. **Saltare i §§ 6.68 e 6.69**, perché la questione è discussa meglio e più ampiamente nell'articolo di Luraghi. Infine escludere gli ultimi due paragrafi (§ 6.86 e § 6.87).

- **cap. 7** (*Pronouns and other parts of speech*): solo i §§ 7.1 e 7.2, introduttivi, e i §§ 7.9-7.12 (integrati dai paradigmi dei pronomi forniti nella cartella condivisa, e dalla discussione sui pronomi relativi in Clackson, pp. 173-176); inoltre i primi tre paragrafi sui numerali cardinali (§ 7.15-7.17 = 7.14-7.16 nella prima edizione), integrati dalle pagine di Clackson.

**Capitoli sulle diverse sottofamiglie:** soprattutto alcune parti di quelli relativi alle lingue anatoliche, indoarie, italiche e al greco (per meglio orientarsi negli esempi forniti nei capitoli generali e collocare storicamente le famiglie in questione); inoltre alcuni aspetti della morfologia discussi a lezione si ritrovano solo in capitoli relativi alle lingue, e non nei capp. 4-6.

- **cap. 9** (*Anatolian*): tutta la parte introduttiva (§§ 9.1-9.14); e nella parte relativa all'ittita, i §§ 9.15-9.20 (storia esterna), 9.25-9.29 (fonologia) e 9.32-9.40 (morfologia).

- **cap. 10** (*Indo-Iranian I: Indic*): tutta la parte introduttiva (§§ 10.1-10.18) e nella parte relativa al sanscrito, i §§ 10.29-10.39 (fonologia), e 10.41-10.46 (morfologia).

- **cap. 12** (*Greek*): **soprattutto per chi non conosce la lingua**, le parti introduttive, di fonologia e di morfologia (dall'inizio fino al § 12.51 incluso). Per chi, invece, ha qualche familiarità col greco, sono senz'altro di utile lettura i §§ 12.58-64, sulle informazioni diacroniche ricavabili dalle incongruenze metriche del testo omerico.

- **cap. 13** (*Italic*): la parte dedicata alle peculiarità della famiglia italica nel suo complesso (dall'inizio fino al § 13.23 incluso), integrata con il quadro delle principali differenze e somiglianze tra i due rami della famiglia italica fornito nelle pagine tratte da Baldi (2002).

- **cap. 15** (*Germanic*): la parte relativa agli aggettivi (§§. 15.22-15.23 = 15.19.20) e al sistema verbale (§§ 15.25-15.34 = 15.22-15.31). Inoltre, anche se noti nelle grandi linee già dal corso di base, può essere utile ripassare i mutamenti fonologici delle consonanti rispetto all'indoeuropeo (§§ 15.5-15.13).

- **cap. 17** (*Tocharian*): solo i §§ 17.23-26 relativi alla declinazione nominale, con il relativo paradigma.

**2) le seguenti parti** da J. Clackson, *Indo-European Linguistics. An Introduction*, Cambridge, Cambridge University Press, 2007 (tutte fornite nella cartella condivisa; l'intero volume è comunque disponibile, escluso dal prestito, presso la biblioteca di Studium di via Bava e presso la BAC della biblioteca di Filologia, Linguistica e Tradizione Classica).

cap. 3: solo il § 3.3 (pp. 71-74) e l'inizio del § 3.5 (pp. 79-82) sull'apofonia e la struttura della parola;

cap. 4: fino al § 4.3 incluso (quindi **non il § 4.4** sull'origine del femminile, che è meglio sostituire con l'articolo di S. Luraghi, in particolare a proposito del rapporto tra femminile e collettivo);

cap. 5: dall'inizio fino a p. 148 (ultimo capoverso escluso);

cap. 6: solo le pp. 173-176 sulle frasi relative;

cap. 7: dall'inizio fino a p. 206 (con diverse parti escluse esplicitamente indicate).

**3)** l'articolo di S. Luraghi (2009), "The origin of the feminine gender in PIE", in V. Bubenik, J. Hewson & S. Rose (eds.), *Grammatical Change in Indo-European Languages*, 3-13. Amsterdam and Philadelphia: Benjamins, pp. 3-13.

**4)** alcune pagine, tratte da M. Weiss (2009), *Outline of the Historical and Comparative Grammar of Latin*, su:

- le flessioni del *perfectum* latino e le loro parziali corrispondenze con quelle dell'indoeuropeo ricostruito;

- la riorganizzazione del sistema verbale indoeuropeo nelle quattro coniugazioni del latino (e delle lingue sabelliche);

- le ricostruzioni dei paradigmi indoeuropei per i pronomi dimostrativo, anaforico e interrogativo, con particolare riferimento agli sviluppi latini.

**5)** alcune pagine da Ph. Baldi (2002), *The Foundations of Latin*, sulle principali somiglianze e differenze tra i sottogruppi latino-falisco e sabellico.

**6)** alcune pagine, tratte da due diversi testi, sulla descrizione e l'origine dell'ergativo ittita.

## Alcuni riferimenti bibliografici aggiuntivi

(utili per chi volesse approfondire: non sono in alcun modo parte del programma. Sono tutti presenti nelle biblioteche di Ateneo, generalmente solo in consultazione)

**Dizionari etimologici:** la serie dei “Leiden Indo-European Etymological Dictionaries” (editore Brill; digitando su Google il titolo della serie si arriva subito all’elenco di quelli pubblicati) è molto recente, aggiornata (per es. dal punto di vista della sistematica inclusione delle laringali) e ha un’impostazione comune. In particolare può essere utile, su punti specifici, consultare quelli di greco (Beekes & van Beek), latino (de Vaan) e proto-germanico (Kroonen). L’introduzione di Beekes sul pre-greco è però da prendere con molta cautela. Il dizionario etimologico “classico” del latino è l’Ernout-Meillet (senza laringali; molto spazio alla storia dei singoli lessemi).

Un repertorio etimologico aggiornato di tutte **le radici verbali indoeuropee** è:

H. Rix (ed.) (2001), *LIV – Lexikon der indogermanischen Verben*.

**Grammatiche storico-comparative delle lingue classiche:** oltre a Weiss (2009) e Baldi (2002) citati sopra per il latino, si segnala A. Sihler (1995), *New Comparative Grammar of Greek and Latin*, che è ricchissimo di informazioni (in qualche caso anche troppo tecniche, o che riflettono punti di vista non universalmente condivisi), ma soprattutto compara sistematicamente tra loro le due lingue classiche in prospettiva indoeuropea.

Per il **germanico**, si possono segnalare (anche se decisamente “tecnic”) i due recenti volumi di D. Ringe (2017), *From Proto-Indo-European to Proto-Germanic*, 2a ed., e D. Ringe & A. Taylor (2014), *The Development of Old English* (che tratta anche del passaggio dal protogermanico al germanico occidentale).

**Manuali generali di indoeuropeistica** usciti di recente, con capitoli generali e capitoli dedicati alle singole sottofamiglie, sono:

M. Kapović (ed.) (2016), *The Indo-European Languages*.

J. Klein, B. Joseph & M. Fritz (eds.) (2017-18), *Handbook of Comparative and Historical Indo-European Linguistics* (3 voll.). [**NB:** solo il primo volume è già presente alla biblioteca Rostagni, gli altri sono stati ordinati].

Infine, per una prospettiva orientata sulla ricostruzione della **cultura materiale indoeuropea**, si veda:

J.P. Mallory & D. Q. Adams (2006), *The Oxford Introduction to PIE and the PIE World*.